

INCHIESTA GIUDIZIARIA A GENOVA SUGLI IMBOSCAMENTI

INTERROGATI I "BIG" DELL'OLIO

Domani l'aumento della benzina?

Un magistrato giunto da Roma nel capoluogo ligure ha sentito i maggiori industriali oleari - Imminenti decisioni del governo per i carburanti: manca una seria documentazione sui costi - Il prezzo del greggio tende a diminuire

Dalla nostra redazione GENOVA, 18

Improvviso arrivo a Genova del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dott. Claudio Vitalone, che oggi ha convocato negli uffici della procura genovese i big liguri dell'olio di oliva per interrogarli sul sospetto imboscamento della merce. Sono stati sentiti il commendatore Bosio, amministratore delegato della Gaslini, Lorenzo Costa, amministratore delegato della società anonima con oleari a Genova, i rappresentanti degli eredi Novaro di Imperia, proprietari della società Saso e gli amministratori della società Berio pure di Imperia.

re interrogato dal dott. Vitalone. Costa e gli altri big dell'olio che attendevano con lui hanno dichiarato che essi vengono sentiti sulle giacenze d'olio d'oliva e hanno mostru-

I profitti delle compagnie petrolifere

Vendite e profitti realizzati sul piano mondiale dalle grandi compagnie petrolifere (in milioni di dollari)

Table with 5 columns: Company Name, Fatturato '73, % sul '72, Profitti '73, % sul '72. Rows include Exxon (Esso), Mobil, Texaco, Gulf, Standard of California, Standard of Indiana, Shell (solo USA), Atlantic, Richfield, and Continental.

Il rincaro dei carburanti

Il governo deciderà domani un nuovo aumento dei prezzi dei carburanti, il raziamento della benzina (60 litri al mese da maggio) e la circolazione a targhe alterne per i sabati e le domeniche. Il problema del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi è stato infatti, ieri al centro di un incontro tra il ministro Giolitti e il ministro De Mita. Secondo le dichiarazioni rilasciate al termine della riunione da De Mita, domani il consiglio dei ministri deciderà l'aumento di prezzo di tutti i prodotti petroliferi. Per la benzina il ministro ha detto che si procederà ad un aumento differenziato per il tipo super...

amenti che dovrà essere destinata al fisco. Circa l'entità degli aumenti le notizie continuano ad essere scarse. Si parla di 60 lire al litro in più per la benzina super, 40 lire in più per la normale, 30-40 per cento in più per il gasolio da riscaldamento, da 20 a 25 per cento in più per l'olio combustibile. Quanto alle misure di razionamento dovrebbero essere rigide per tutti, salvo poche eccezioni, come ha dichiarato il ministro dell'Industria, ma comprenderebbero anche il cosiddetto "doppio mercato" con un aumento della super fino a 350 lire, 90 delle quali andrebbero a favore del fisco.

L'intervento del compagno Malagugini alla Camera nel dibattito sul bilancio dello Stato

Occorre una coerenza antifascista per difendere l'ordine democratico

Al governo compete una propria area di intervento per stroncare la «trama nera» Il problema del rinnovamento democratico di tutti gli organismi dell'apparato statale

La valutazione dello stato dell'ordine democratico nel paese è il tema affrontato ieri dal compagno Malagugini alla Camera nell'ambito del dibattito (che dovrebbe concludersi oggi) sul bilancio dello stato. Questo governo - ha iniziato il nostro compagno - aveva al momento della sua costituzione tutte le condizioni per compiere atti significativi sul terreno di un pieno recupero della stabilità e legalità democratiche. Di ciò si ebbe una eco nelle dichiarazioni programmatiche di Roma, par in mezzo a limiti seri di programma e di volontà politica. Ma oggi la situazione si è deteriorata sia sul terreno politico che su quello della moralità pubblica. Dire questa non significa disquisire che qualcosa è stato fatto sul piano della repressione della criminalità fascista, ma ciò non si è accompagnato ad una vera opera di bonifica dell'ordine democratico e di insorgenza eversiva che ridasse le ombre della trama nera e ne disincassasse la carica perdurante.

calato dal SID o, invece, andare avanti fino in fondo. Vi sono ancora troppi misteri da diradare: le morti di Pinelli e del commissario Calabresi, la torbida vicenda delle sedicenti «Brigate rosse», la eterna sponda delle squadre di azione Mussolini. Tutti i misteri dietro i quali si intravede la luce ambigua dei servizi di sicurezza. Il cittadino è sempre più convinto che dietro le microspie negli uffici giudiziari, dietro la scomparsa o il vagare di bobine telefoniche c'è uno scontro di potere, meno che si possa chiedere al governo che esso intervenga per impedire il ripetersi di simili eventi, affrontando i nodi dell'ordinamento che sono alla base del formarsi di mafie di potere. E' senza dubbio positivo che il consiglio della magistratura intervenga contro il PG Spagnuolo, ma è altrettanto positivo che il ministro dell'Interno non abbia preso misure cautelative verso il questore Mangano; ed è ancora peggio che si voglia mantenere in tutti, come quello della associazione, che sono all'origine di infiniti arbitrii.

Orta - ha proseguito Malagugini - i comunisti non riteniamo che la situazione sia irrimediabilmente guasta, come dice chi vorrebbe travolgere le istituzioni democratiche. Non disincassiamo affatto il ruolo politico che possono avere nelle loro sfere i «corpi» in cui si articola lo Stato. Non facciamo un'operazione di pulizia, ma solleviamo il problema di come questi corpi sono organizzati e vengono guidati, e lo facciamo con un disegno costruttivo che vuole sollevare la magistratura, polizia, forze armate dal limbo di isolamento in cui, per calcolo di potere, li si è cacciati. Quando, dopo la trama del 1962, dopo la «rosa dei venti», lo scontro nella magistratura romana, noi vediamo venir fuori gli episodi di agguato che coinvolgono i petrolieri, enti pubblici e uomini politici, non possiamo consentire che la faccenda riguardi solo la magistratura e la stampa: è il Parlamento

che se ne deve far carico perché c'è un allarme che dilaga e che può essere terreno per bacilli eversivi e liberticidi. Sia chiaro: i diritti di libertà non si toccano, e neppure si possono limitare, ma è necessario un orientamento che offra un sicuro punto di riferimento. Se i fenomeni degenerativi sono così vasti, ciò è dovuto ad una gestione ad una concezione del potere della DC, a cui altri partiti si sono accodati, che si impernia sul sottogoverno, sul clientelismo parassitario. E questo spiega, ma non giustifica, certe dichiarazioni attribuite ad un ministro in carica che trasudano l'arroganza di chi abituato al potere, se ne considera inseparabile. Ora si è deciso di porre mano a un progetto di finanziamento pubblico dei partiti, ma non si è giusta ed anzi ritardata responsabilità di forze della maggioranza. Ma questo non può essere un fatto, e nella punizione democratica, né tanto meno può costituire una sanatoria per corruttori e corrotti. Bisogna andare a fondo sulle cause del fenomeno, e nella punizione severa dei responsabili. Tocca alla maggioranza fare pulizia in casa propria. Il problema emergente è quello di chi, abituato al potere, si è fatto un comodo rifugio - è il problema della direzione politica del paese, dell'abbandono della discriminazione di cui l'incontro tra le componenti fondamentali della nostra società.

Approvato un documento di sfiducia verso la giunta regionale di centrosinistra

Calabria: la DC chiede la crisi

Polemica presa di posizione della direzione regionale dello Scudo crociato, con il voto contrario di fanfaniani, basisti e Forze nuove - L'incapacità della maggioranza di centro-sinistra ad avviare una nuova politica di sviluppo ha aperto la strada al tentativo di rilancio di forze moderate e clientelari

Dalla nostra redazione CATANZARO, 18 Ci si avvia alla crisi della Regione Calabria. Un documento di sfiducia nei confronti della giunta di centro-sinistra in carica ininterrottamente dal luglio '70, è stato votato dalla direzione regionale della DC. Posizioni favorevoli alla crisi esistono e sono venute alla luce anche nel PSI e nel PSDI (il PRI non è in giunta). Da mesi, da altra parte, esiste una situazione di confusione e di incertezza nella maggioranza di centro-sinistra. Nel documento approvato a maggioranza dalla direzione regionale della DC, non vi è un esplicito invito alle dimissioni: non si tratta infatti del risultato di un aperto scontro politico, ma soltanto di un momento di urto con i «superiori» mediante una rapida «verifica».

lo stesso tempo contiene la precisa indicazione di una diversa linea politica che si intende perseguire sia pure nella riconferma della «validità» del centro-sinistra. Nel deliberato della direzione regionale della DC, si autorizza il segretario regionale ad aprire trattative con le altre forze del centro-sinistra, sia parzialmente o integralmente, sia con il «disarticolato» azionista, sia con la «sostanziale insufficienza di guida», e «all'assemblearismo», che avrebbero impedito, tra l'altro, la «determinazione di una politica di sviluppo realistica e concreta», e «all'assenza di obiettivi raggiungibili». Questa situazione - conclude il documento - impone un «superiore» mediante una rapida «verifica».

sottogoverno calabrese. L'operazione politica che ha caratterizzato l'ultimo congresso regionale della DC, da cui traggono origine gli sviluppi attuali, e che lascia fuori della maggioranza la minoranza di centro-sinistra, è stata una fase di sviluppo cui finalizzare anche l'utilizzazione delle risorse finanziarie di cui dispone la Regione e su un nuovo tentativo di governo, caratterizzato dalla democrazia e non dal clientelismo. La presa di posizione comunista fa riferimento al mancato avvio di una politica riformatrice nella Regione, con gli strumenti esistenti, e alla attenuazione di quell'indispensabile impegno nella battaglia per imporre al governo nuove norme di prodotti chimici e il mantenimento degli impegni verso la Calabria. Nell'assenza di ciò, ha preso corpo un tentativo di modernizzazione - conclude il documento del PCI - «a ripercuotersi sulla strada ad un fallimento completo della Regione. In secondo luogo, questo tentativo non a caso coincide con la ripresa delle risse municipalistiche.

Ma, naturalmente, «il terreno da cui questo tentativo trae alimento - come sostiene lo esecutivo regionale del PCI in un documento nel quale la situazione viene giudicata preoccupante - è l'incapacità della giunta e della maggioranza di centro-sinistra di avviare una politica fondata sulla battaglia per un diverso tipo di sviluppo, cui finalizzare anche l'utilizzazione delle risorse finanziarie di cui dispone la Regione e su un nuovo tentativo di governo, caratterizzato dalla democrazia e non dal clientelismo». La presa di posizione comunista fa riferimento al mancato avvio di una politica riformatrice nella Regione, con gli strumenti esistenti, e alla attenuazione di quell'indispensabile impegno nella battaglia per imporre al governo nuove norme di prodotti chimici e il mantenimento degli impegni verso la Calabria. Nell'assenza di ciò, ha preso corpo un tentativo di modernizzazione - conclude il documento del PCI - «a ripercuotersi sulla strada ad un fallimento completo della Regione. In secondo luogo, questo tentativo non a caso coincide con la ripresa delle risse municipalistiche.

Franco Martelli Sirio Sebastianelli

Per agglottaggio Comunicazione giudiziaria contro la «Chiari e Forti» di Bolzano Imboscati 27.130 litri di olio di semi - L'indagine nata dalle proteste dei consumatori

Decine di iniziative del PCI sul referendum



«Disoccupazione, emigrazione, carevita, sono i veri nemici della famiglia; al referendum le donne rispondono «no» e lottano unite per la democrazia, le riforme e il progresso civile...» Sono i veri nemici della famiglia, al referendum le donne rispondono «no» e lottano unite per la democrazia, le riforme e il progresso civile... Sono i veri nemici della famiglia, al referendum le donne rispondono «no» e lottano unite per la democrazia, le riforme e il progresso civile... Sono i veri nemici della famiglia, al referendum le donne rispondono «no» e lottano unite per la democrazia, le riforme e il progresso civile...

LA MAGGIORANZA DIVISA NEL GIUDIZIO SULLA LEGGE

Inizia alla Camera il dibattito sull'aumento dei minimi di pensione

Il provvedimento riguarda anche assegni familiari e indennità di disoccupazione - La DC chiede una sorta di «vigilanza speciale» sull'INPS - Dichiarazione del compagno Pochetti

Domani alla Camera comincia, in aula, il dibattito sui provvedimenti di aumento dei minimi di pensione, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione. All'esame in assemblea del disegno di legge governativo, cui si accompagnano decine di proposte di iniziativa parlamentare, fra le quali, prima, quella del compagno Luigi Longo, si va con un testo che sostanzialmente riproduce il provvedimento dell'INPS, ma con alcune modifiche tecniche.

comunisti, ci ha dichiarato: «Noi comunisti non abbiamo mai nascosto la nostra opposizione ad accogliere proposte tese a stabilire un diverso rapporto tra gli enti previdenziali e il Parlamento. Quel che però rifiutiamo con fermezza sono i punti da cui muovono diversi settori della DC, e cioè, prima, quella del compagno Luigi Longo, si va con un testo che sostanzialmente riproduce il provvedimento dell'INPS, ma con alcune modifiche tecniche.

paralizzano spesso l'attività del più grande istituto previdenziale del nostro paese. «Il rapporto dell'INPS con il Parlamento noi lo vediamo non come assillante controllo della Camera, ma come aiuto agli amministratori dell'Istituto, come spinta proporzionale alla loro iniziativa e come garanzia di tutela dei fondi previdenziali da continui saccheggi del potere governativo.

Proposta di legge sulle elezioni universitarie Dichiarazione del compagno Chiarante Per stabilire il periodo di tempo entro il quale si tenesse ogni anno le elezioni studentesche previste dalla legge sulle «Misure urgenti per la difesa della costituzione» dal deputato democristiano (DC), Ballardini (PSI), Romita (PSDI), Biasini (PRI), una proposta di legge di un solo articolo. Essa determina il periodo elettorale circoscrivendo, anche per le prime votazioni, all'inizio dell'anno accademico e cioè tra il 10 novembre e il 28 febbraio.

Ieri alla Pubblica Istruzione Sulla scuola incontro ministro-sindacati

I decreti delegati dello stato giuridico e l'attuazione del «provvedimenti urgenti» per l'università al centro della trattativa - Prosegue la preparazione dello sciopero del 22 febbraio

I rappresentanti della Federazione unitaria Uci, Cisl, Uil e dei sindacati scuola confederati si sono riuniti ieri sera col ministro Malafatti per un incontro che ha come tema centrale decreti delegati sullo stato giuridico e l'attuazione del «Provvedimenti urgenti» per l'università. Come è noto, proprio per i decreti delegati i sindacati scuola confederati hanno proclamato uno sciopero nazionale fissato per venerdì 22. Successivamente il personale della scuola parteciperà allo sciopero generale di tutti i lavoratori del 27 febbraio.

stengono che a questo punto della situazione (i decreti debbono essere emanati entro la fine di aprile) non ci si può più contentare di vaghe assicurazioni del ministro. In quale misura si sia dimostrato inadempienze verso una serie di impegni presi ripetutamente coi sindacati. Anche per quanto riguarda l'incontro investito una materia scottante, perché i ritardi ministeriali nell'attuazione di una legge che era nata sotto il segno appunto dell'urgenza sono molteplici e finiscono col rendere inoperanti anche quei provvedimenti che, in realtà, si attendeva almeno un avvio a soluzione di alcune questioni gravissime come per esempio i borsisti ecc.).

Ricorre oggi 19 febbraio l'ottavo anniversario della scomparsa del compagno LUCIANO ROMAGNOLI La moglie, i figli, la mamma, il babbo, il fratello lo ricordano. Bologna, 19 febbraio 1974.

Nella ricorrenza del sessantesimo della scomparsa di MILENA PANICCIO i compagni Vincenzo Raucci e Mario Cirillo la ricordano con vivo rammarico. Ricorre oggi il sessantesimo della immatura scomparsa della cara compagna MILENA PANICCIO Tina Bertolucci - Elvira Bianchini - Sandra Gloria e Rossana Lanera la ricordano con immutato affetto.

Tutti i deputati comunisti sono favorevoli al provvedimento SEGA ECCEZIONALE ALCUNA ala seduta meridiana di oggi della Camera.